

Miniaturizzare tutto: un passatempo che consente di ricreare in poco spazio, con un lungo e paziente lavoro, ogni tipo di ambiente



laboratori in miniatura

La passione per il modellismo non si ferma davanti alle perfette, ma anche un poco fredde, riproduzioni di auto e locomotive. Ci sono appassionati che tentano di riprodurre in piccolo un angolo di mondo, effondendovi un'aura di vissuto come se fosse appena stato abbandonato dal falegname o dal muratore, anche loro alti pochi centimetri.

Il marmista. Come ogni buon artigiano, il piccolo marmista deve preoccuparsi innanzi tutto di trovare la materia prima con la quale eseguire i propri lavori. Presso le officine di tagliatura di marmi, quelle vere, si trovano senza difficoltà i pezzi di lastra di scarto necessari alla creazione di un piccolo magazzino. Il taglio in lastre del "blocco" di granito di 50 cm di spessore si esegue con un seghetto a mano munito di lama al carburo di tungsteno, rifinando le superfici con un foglio di tela abrasiva fine.

Il falegname. La falegnameria è frequentata da un falegname molto attivo che ha lasciato ben in vista tutti i propri attrezzi, fatti con sottili strisce di lamiera e fili d'acciaio montati su manici in legno duro; c'è perfino la lama di una sega a nastro ed una minuscola scopa.

Per rendere più difficile l'opera il modellista ha deciso di immortalare il laboratorio durante le opere di manutenzione del tetto per il quale vengono usate piccole tegole e piccoli mattoni nonché ottime grondaie in rame fatte con un sottile foglio di carta di Spagna.

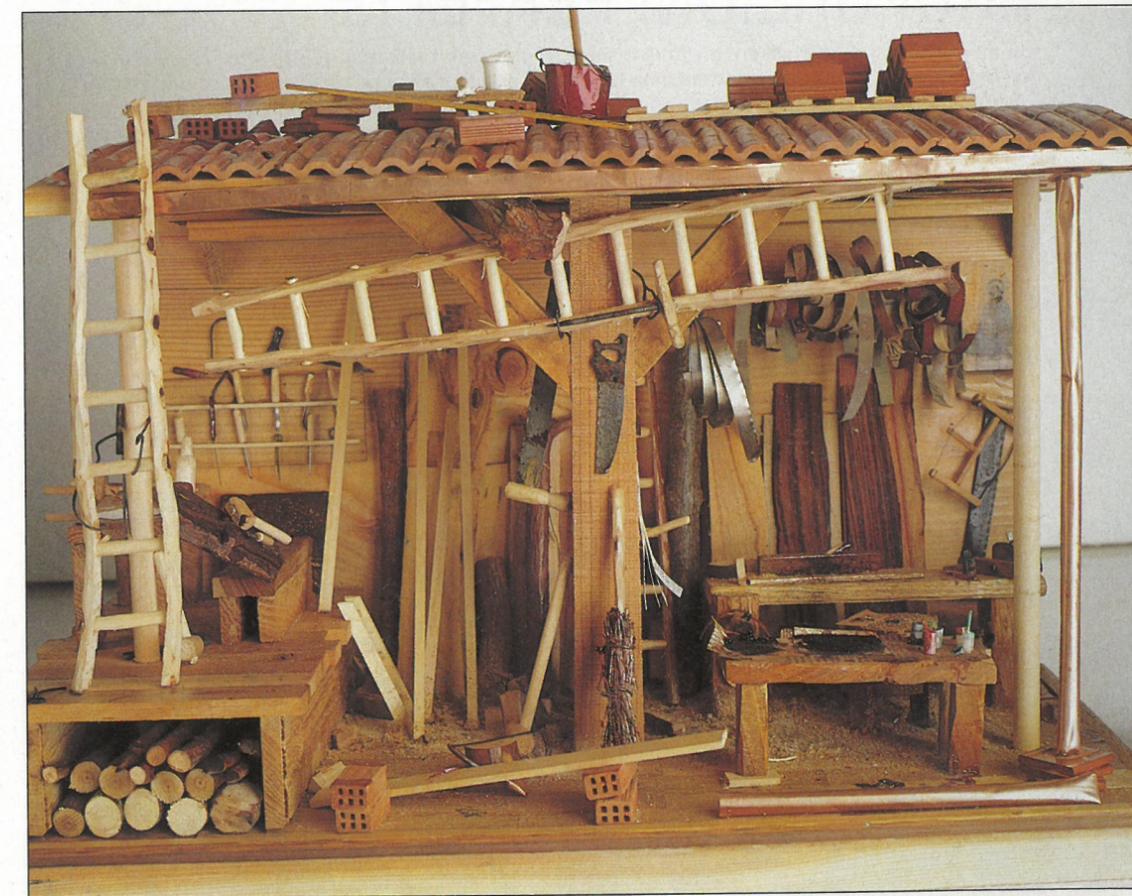
Nei plastici che riproducono laboratori e momenti di

Nel laboratorio del marmista sono necessari almeno quattro o cinque tipi di pietre diverse per dare varietà alla scelta dei materiali; per i lavori più delicati si adoperano pietre tenere come pietra Serena o arenaria.



L'affollata falegnameria è attrezzata di tutto punto per la lavorazione manuale del legno. Alle pareti sono appesi seghe, scalpelli e sgorbie; sul banco sono posati in disordine barattoli di vernice, di colla e altri attrezzi.

I modelli di botteghe artigiane pubblicati in questo servizio sono opera di Mario Morellini, fotografato nella pagina di sinistra.



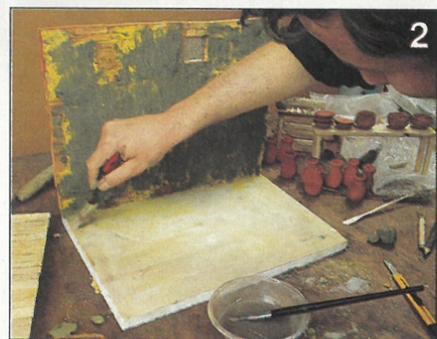


laboratori in miniatura

1: il muro viene intonacato lasciando parti scoperte e spigoli sbrecciati in modo da vedere i mattoni sottostanti.

2: la superficie bianca del basamento viene colorata con venature marroni per simulare il pavimento in terra.

3: le gambe del tavolino vengono fissate con una goccia di colla vinilica e un chiodino.



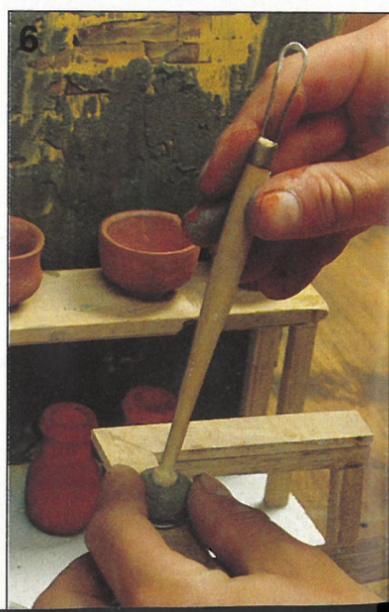
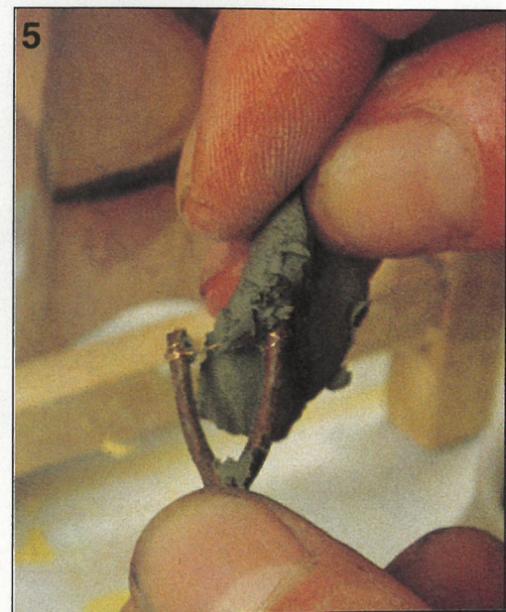
PROPORZIONI PERFETTE

Da un plastico si deve ricevere un'impressione di massimo realismo; questa sensazione si ottiene, tra le altre cose, curando con attenzione la scala di riduzione dei particolari che, se non risulta costante per ogni oggetto, rischia di togliere pregio ad una realizzazione per il resto perfetta. Il laboratorio del ceramista, ad esempio, ha il muro di fondo alto circa 300 mm, quindi, supponendo che nella realtà fosse alto 3000 mm, la scala di riduzione risulta di 1:10; questo vuol dire che ogni misura presa nella realtà deve essere divisa per 10. I tavolini devono risultare alti 80 mm, il mattarello lungo 50 mm, il filo da taglio ha la forchetta larga 10 mm e il disco del tornio ha un diametro di 20 mm.

4: la creta viene stesa col minuscolo mattarello in sottilissime sfoglie.

5: il filo teso tra le due punte della forchetta taglia in modo preciso la creta.

6: una pallina di creta viene modellata con uno speciale attrezzo.



vita quotidiana non è richiesta la perfezione assoluta dato che le realizzazioni spesso riproducono ambienti rustici e ispirati al passato, aggiungendo al pregio del modello un'accurata ricerca riguardo agli attrezzi ed ai metodi di lavorazione manuali dei nostri avi che oggi sono completamente soppiantati da quelli delle moderne tecnologie.

Seguendo le abili mani di un maestro impariamo come creare un perfetto laboratorio di ceramista attrezzato di tutto punto.

Il ceramista. Su una base in materiale pesante si edifica il muro di fondo in maniera da ottenere una parete antica e scrostrata; il materiale necessario, in assenza di minilaterizi, si ricava da legni molto duri e stagionati come quelli utilizzati per i parquet.

I piccoli pezzi di legno vengono mordenzati in maniera diseguale con un colorante rossiccio in modo da simulare le tinte mutevoli di vecchi mattoni; durante il montaggio, eseguito con colla vinilica, si possono lasciare delle finestrelle, per

rompere l'uniformità della parete, chiusi da una reticella metallica.

L'intonaco è fatto di vero cemento impastato con colla vinilica e coloranti per ottenere variazioni di colore come quelle indotte da umidità e muffe; per non nascondere completamente i mattoni si lasciano zone di intonaco mancante.

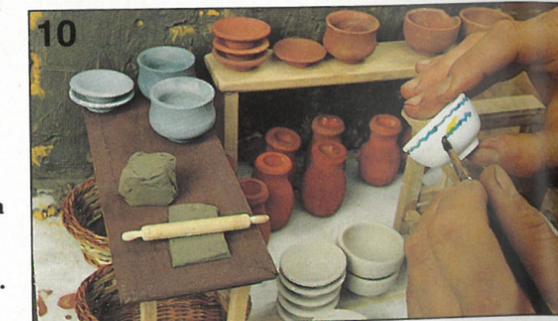
L'attrezzo più importante del ceramista è senz'altro il tornio verticale con il quale si realizzano piatti e vasellame; per costruirlo si usano listelli di legno dello stesso tipo utilizzato per il muro dai quali si ricavano il piano ad U e le gambe.

Il piatto girevole del tornio è realizzato con due dischi inseriti in una bacchettina la cui parte inferiore, appuntita, appoggia su un piccolo foro cieco della traversa inferiore; in questo modo si ottiene che opponga la minor resistenza possibile alla rotazione.

I tavolini sono anch'essi eseguiti con tavolette di legno duro alle quali vengono attaccate quattro gambe mediante chiodini e colla vinilica; la parte superiore, se l'essenza è troppo chiara deve essere colorata con mordente noce.

A corredo di un laboratorio così promettente si aggiungono fili da taglio, fatti con rame e sottili bastoncini, spatole, cazzuoline, mattarelli, pennelli, dime e ogni tipo di attrezzatura utile per la lavorazione della creta.

Ora bisogna mettere in evidenza le opere già concluse del ceramista: i piatti e le coppe più semplici vengono costruite con creta direttamente sul piccolo tornio (ecco perché doveva girare bene!) mentre i vasi e le coppe più complesse vengono realizzati in legno su un tornio tradizionale; ogni



pezzo viene pazientemente colorato e posto bene in vista sui tavoli o sul pavimento e fissato, insieme a tutti gli attrezzi e alle parti mobili, con un punto di colla di tipo rapido adatta al legno: non si rischia così di spostare i sottili particolari quando si mostra, con legittimo orgoglio, l'opera terminata.

Il tetto, che è stato lasciato da parte fino ad ora per rendere più facili le operazioni di costruzione del plastico, si edifica, a partire dalle solite tavolette, sistemando per prime le due colonne, appoggiandovi sopra un travicello e coprendo il tutto con sottili listelli; le esigenze di rapidità di presa consigliano anche qui l'uso di colla rapida da legno.

7: ogni particolare va fissato con una goccia di colla rapida in modo che non cada ogni volta che si muove il modello.

8: i piccoli pezzi di creta vengono fasciati con un foglio di plastica (un tempo tela umida) in modo che non asciughino.

9: per simulare le varie fasi di lavorazione alcuni piatti vengono lasciati grezzi, altri colorati in modo uniforme.

10: una parte di vasi, quelli proprio finiti, sono decorati a finissime greche con un sottile pennellino.